

VERBALI - CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.12.2011

N. 43 - Art. 175 – D. Lgs n° 267/2000. Assestamento Generale al Bilancio di Previsione 2011

Presidente: Prego Dottoressa proceda per l'appello. Lubinu Pasquale, Canu Antonino, Cau Angelino, Mossa Alfredo, Cossu Maria Laura, Canu Ferdinando, Pinna Francesco, Sanna Gianuario, Serra Giovanni Antonio, Pala Antonio, Fadda Gavino, Muresu Patrizia, Cassano Gavino Raimondo, Manca Gian Nicola, Solinas Sebastiano, Mura Giovanni, Sanna Cristiana.

Presidente: Dovevamo discutere. Eravamo arrivati al punto 4: "Assestamento generale del bilancio di previsione 2011, articolo 175". Prego Signor Sindaco.

Sindaco: Tutto il problema era che 3.000 euro, per errore, sono stati messi in "abbonamento riviste ufficio Vigili urbani", invece...

Consigliere Giovanni Mura: Scusate, ma prima non si inizia con le segnalazioni?

Presidente: No, stiamo continuando...!!! continuazione di seduta. Consigliere Mura, non si possono fare osservazioni, siamo in Consiglio di seduta e non può fare osservazioni, in base al regolamento, basta, tutto lì.

Sindaco: L'unica differenza che c'era tra il tabulato che abbiamo potuto riscontrare, e che era agli atti, e il tabulato che ho letto io, erano quei 3.000 euro che per sbaglio si trovavano in "abbonamenti e riviste", anziché in "vestiario". Questa è l'unica differenza che gli uffici hanno riscontrato, perché io ho restituito la mia copia, gli uffici hanno controllato tutti i tabulati e in effetti c'era un errore perché mica spendiamo 3.000 euro in abbonamento di riviste per l'Ufficio dei Vigili urbani? Erano 3.000 euro che servivano per il vestiario. È stata fatta la correzione che non è stata riportata però, alla fine, nella copia che stava qui, dove risultavano 3.000 euro in "abbonamenti e riviste". Questa è l'unica differenza che c'era, il resto era tutto regolare. Poi non sto a ripetere le cose, il parere del revisore c'è, è favorevole, ho elencato le voci l'altra volta.

Presidente: Ringraziamo il Sindaco. Interventi? Prego Consigliere Mura.

Consigliere Giovanni Mura: L'intervento mio è relativo proprio alla natura stessa di questa assemblea. Avrò sicuramente ricevuto, in quanto Presidente del Consiglio comunale, una mia interrogazione, relativa proprio alla natura di questa formula, e siccome non mi è pervenuta risposta, a questo punto io faccio una cosa, mi avvalgo sempre di quella normativa che mi consente di verbalizzare, ve la leggo e voglio che sia messa a verbale, perché la cosa in sé non mi convince.

Presidente: Ascolti Consigliere Mura lei deve attenersi al punto all'ordine del giorno. Se non è all'ordine del giorno non le permetto di parlare, questo è chiaro. Lei deve attenersi al bilancio, basta. Dopo tutto il resto non ci interessa, l'interrogazione la metteremo all'ordine del giorno al momento opportuno. Se la seduta, ritiene che lei non fosse valida lo discuteremo al momento opportuno. Non è come dice lei. In questo momento noi stiamo discutendo il quarto punto se le va bene è quello, sennò le tolgo la parola Consigliere Mura. Sul bilancio lei deve parlare. Sul bilancio, basta, deve attenersi al bilancio. La risposta l'avrà lei se si legge bene l'articolo 42 al comma 2, al comma 8 avrà la sua risposta. Si legga il regolamento.

Consigliere Giovanni Mura: Comunque non mi ha dato la parola e ci sono osservazioni da fare.

Presidente: Va bene, la ringrazio. Altri interventi? Se non ci sono interventi metto in votazione il punto 4 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Dieci voti favorevoli? Chi è contrario? Tre contrari.

N. 44 - Modifica al Regolamento Sistema Interbibliotecario Coros – Figulinas

Presidente: Settimo punto: Modifica Regolamento Sistema Interbibliotecario Coros Figulinas. Chi l'illustra? Prego Consigliere Cossu.

Consigliere Laura Cossu: Il Decreto Legislativo 267 del 2000, articolo 42, attribuisce al Consiglio comunale l'approvazione del presente provvedimento. Cioè oggi noi siamo chiamati a votare la modifica della Convenzione di alcuni articoli della Convenzione del sistema bibliotecario Coros Figulinas e del regolamento della biblioteca. Quindi, in vista dell'uscita dal sistema interbibliotecario Coros Figulinas del Comune di Ploaghe, si è resa necessaria la modifica dell'articolo 4, dell'articolo 8 e dell'articolo 20 della Convenzione che era stata stipulata nel 2006. In modo particolare l'articolo 4 fa riferimento alla durata e

al recesso. Perché? L'uscita di Ploaghe ha creato alcuni problemi, soprattutto per quanto riguarda il personale che era dipendente della cooperativa e che comunque aveva un contratto e quindi anche in riferimento ai beni appartenenti al sistema. Quindi l'articolo 4 riguarda il recesso. Prima si diceva che il recesso aveva effetto dal primo gennaio dell'anno successivo. Ora invece si stabilisce che innanzitutto il recesso di un Comune dovrà essere discusso dalla Conferenza dei Sindaci, e sarà necessario un preavviso di almeno 6 mesi. Invece, l'articolo 8 della Convenzione fa riferimento al numero dei partecipanti alla conferenza. Inoltre l'articolo 20 è molto importante perché si fa riferimento... Sto parlando con qualcuno? ... fa riferimento ai beni, come in questo caso il recesso di Ploaghe ha fatto sì che i beni appartenenti, fossero distribuiti in maniera equa e a seconda delle esigenze tra i Comuni del Coros. Quindi anche noi abbiamo ricevuto degli scaffali, avevamo questa esigenza e quindi abbiamo ricevuto questo da Ploaghe, dei beni della Biblioteca. Questi sono gli articoli della Convenzione, quindi articolo 4, articolo 8 e articolo 20, che riguardano appunto i beni. In caso di scioglimento, quindi abbiamo detto che la redistribuzione dovrà essere discussa dalla Conferenza dei Sindaci. Poi per quanto riguarda invece il regolamento della Biblioteca, che era stato approvato con la delibera n. 39 del 4.7.2005, si fa riferimento in modo particolare alle risorse finanziarie che non fanno più riferimento alla legge 64 del '50, ma alla legge 14 del 2006. E poi i servizi di prestito: è stato questo il cambiamento. Prima si davano in prestito due opere, un'opera audiovisiva, invece ora si è aumentata la quantità, nata dall'esigenza e dalle richieste. Queste sono le modifiche proposte, rispetto a quelle precedenti. Quindi siamo chiamati ad approvare le modifiche del regolamento della Biblioteca e di questi articoli della Convenzione. Grazie.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Cossu. Interventi? Diciamo è un atto dovuto, più che altro è un atto dovuto tutti i Coros sono uguali per tutti, diciamo, è così? Interventi?

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Per chiedere scusa alla collega Cossu perché in un momento di chiacchiera tra di noi lei ha esposto gentilmente quanto dovuto, anche se io personalmente sono un po' pessimista su queste modalità. Non per l'impegno che ci mette la Signora Cossu, perché certamente lo fa veramente con passione, io la ringrazio per questo, però non sempre... queste unioni di Comuni (in generale parlo adesso), io nutro un po' di sfiducia, nel senso che non ha dato i frutti a suo tempo desiderati, adesso addirittura lei richiama delibere che risalgono al 2005, cioè stiamo ancora perseguendo delle vie e delle strade che nelle intenzioni erano e rimangono ancora probabilmente valide, però di fatto i risultati sono quelli che sono. Anche se da parte sua in questo momento, ripeto ci ha messo tutto il suo impegno e io mi auguro che vada a buon fine tutto ciò che noi stiamo predisponendo e stiamo valutando. In una delibera che comunque è un atto dovuto e che noi dobbiamo sostenere, in un modo o nell'altro insomma dobbiamo andare avanti. Questo io volevo solo evidenziare. Eravamo un po' distratti, presi anche da ciò che mi faceva notare il collega Mura, che in effetti mi lascia un po' perplesso, solo che la seduta è iniziata e non si può continuare a fare ciò che voleva fare il Consigliere Mura. Io gli ho detto: "forse dobbiamo fare altro all'inizio anziché fare quello".

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Cassano. Prego Consigliere Cossu.

Consigliere Maria Laura Cossu: Io volevo dire, per quanto riguarda l'efficacia e il funzionamento dell'Unione, così come è previsto dalla Comunità Europea, è attraverso l'Unione dei Comuni che determinati progetti possono essere portati avanti. Così come l'Unione dei Comuni porterà sicuramente o favorirà la realizzazione di progetti, allo stesso modo il Coros Figulinas, il sistema bibliotecario permette di raggiungere determinati obiettivi, attraverso una progettazione fra Comuni. Cioè queste sono regole che ormai è l'Europa che ci dice questo e noi dobbiamo stare e non possiamo stare fuori da queste regole, senno siamo proprio... Ho capito, lo so, però diciamo che il sistema permette di organizzare e di raggiungere obiettivi importanti solo con l'Unione, diversamente i singoli comuni non potrebbero portare avanti determinate iniziative. Grazie.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Cossu. Mettiamo in votazione il settimo punto: Modifica Regolamento Sistema Interbibliotecario Coros Figulinas. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Tre astenuti. Votiamo l'esecutività immediata. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Tre astenuti.

N. 45 – Interrogazione presentata dal Consigliere Mura Giovanni in data 7 ottobre in ordine al PUC

Presidente: Passiamo al nono punto: Interrogazione presentata dal Consigliere Mura Giovanni in data 7 ottobre 2011, in ordine al PUC. Se la vuole illustrare Consigliere Mura, prego. La prima interrogazione che ha presentato il 10 ottobre. Lei ha presentato delle interrogazioni; il 10 ottobre ha presentato un'interrogazione: il sottoscritto Giovanni Mura, consigliere comunale, chiede di conoscere quanto è costato complessivamente al bilancio lo studio e la lavorazione del PUC. Chiede altresì per ragioni di trasparenza amministrativa, chi siano i consiglieri che presentano interesse in parte allo sviluppo del ?? pubblico, quali siano i lotti di riferimento e il passaggio di classificazione del vecchio e nuovo PUC. Questa è la prima interrogazione. All'ordine del giorno l'abbiamo messa, Consigliere Mura, dobbiamo discuterla, l'Assessore risponderà e lei dirà se è soddisfatto.

Consigliere Giovanni Mura: Non è quello il metodo da...

Presidente: Come non è quello il metodo? Scusi, queste sono le interrogazioni che lei ha presentato. Questa è la prima interrogazione, non è oggetto di discussione. Consigliere Mura questa è una interrogazione e noi l'abbiamo messa all'ordine del giorno, l'Assessore risponde e lei si dichiara soddisfatto o no. Non le occorre niente. Lei ha fatto un'interrogazione scritta... si legga il regolamento. Consigliere Mura, le interrogazioni scritte dei Consiglieri vanno messe all'ordine del giorno, nella prima seduta utile, entro un mese. Scusi Consigliere Mura, o le fa o non le fa le cose.

Consigliere Giovanni Mura: Questa è del 7 ottobre.

Presidente: Non c'entra niente, abbiamo tempo un mese ad inserire, se non nella prima nella seconda seduta utile, non c'entra niente Consigliere Mura, siamo nel rispetto del regolamento. Si aggiorni Consigliere Mura. Non serviva niente. Lei quando fa le interrogazioni noi dobbiamo ... non parlo solo io... noi dobbiamo rispondere alle sue interrogazioni.

Consigliere Giovanni Mura: Volevo elaborare un concetto di PUC e capire come si stesse evolvendo la situazione. Quindi mi serviva come arricchimento, per comprendere come la situazione si andava evolvendo. Ormai siccome il PUC è stato già approvato, tutto è stato risolto non so che... Comunque l'interrogazione è questa, a questo punto aspetto una risposta, però la risposta deve essere anche documentata, non è che io debbo ricevere una chiacchierata così, io la voglio ricevere documentata. Avete dei documenti ...

Presidente: Le risponderà chi di dovere. I documenti, mica le devono dare le fatture. Le fatture vuole?

Consigliere Giovanni Mura: No, io non voglio le fatture ma un documento che quanto detto sia riportato per iscritto, di modo che...

Presidente: Che documentazione dobbiamo darle? Ascolti, questa è la seduta pubblica, non c'è niente da nascondere Consigliere Mura.

Consigliere Giovanni Mura: A maggior ragione.

Presidente: L'Assessore le risponderà o chi per esso le risponderà nel modo dovuto, come si fa in tutti i Consigli comunali d'Italia. E cerchiamo di capirci che qua imbroglianti non ce n'è Consigliere Mura...

Consigliere Giovanni Mura: Io non sto dicendo che ci sono imbroglianti.

Presidente: ... come lei pensa che ci siano imbroglianti, non ce n'è, gente in malafede non ce n'è. Noi le diremo le cose che dobbiamo dirle, se le va bene, sennò lei ritira l'interrogazione, la può ritirare l'interrogazione, sennò la ritira.

Presidente: Tutto lei si sta dicendo.

Consigliere Giovanni Mura: L'interrogazione è questa, attendo una risposta.

Presidente: Prego l'Assessore Serra per la risposta.

Assessore Giovanni Antonio Serra: Per quanto riguarda il discorso dell'affidamento dello studio del PUC è stata fatta richiesta a cinque tecnici, quindi una trattativa negoziata, alla quale tre hanno risposto ed è stata aggiudicata all'Ingegnere Carlo Marras, per un importo di 19.000 euro. Mi sono preso la briga di chiedere, eventualmente, cosa sarebbe costato a tabella per un tecnico e siamo arrivati che il costo sarebbe stato 60.000 euro, basta chiedere a qualsiasi tecnico, intanto sono tabelle tecniche dove non c'è molto da discutere è in percentuale la tabella tecnica che viene fatta, quindi questo è quello che è il costo per il PUC. Per quanto riguarda dopo la trasparenza che si voleva chiedere, io ho mandato una lettera a tutti i Consiglieri comunali perché ognuno, perché onestamente non potevo andare da nessuno a chiedere chi ha interessi, perché non conosco la situazione, ognuno la conosciamo uguale perché

l'abbiamo notato e l'abbiamo visto, però onestamente non mi sembra che sia né corretto da parte mia intromettermi su cose personali di ognuno di noi che siamo qua. Quindi ho mandato una lettera a ciascuno dei Consiglieri comunali, alla quale mi hanno risposto il Sindaco, l'Assessore Canu, il Consigliere Mura (quindi tra le quali anche parte dell'opposizione), e onestamente io non mi sembra che sia corretto andare chiedere. I dati sono comunque in Comune dove il Consigliere Mura quando e come vuole può andare a verificare con il tecnico all'Ufficio del Registro chi ha proprietà e chi ha interesse. Io ho fatto quello che potevo fare, chiedendo a tutti, nessuno ha risposto tranne quelli che ho nominato.

Presidente: Ringraziamo l'Assessore Serra. Prego Consigliere Mura.

Consigliere Giovanni Mura: Io ho formulato l'interrogazione, anteponeandola al principio di trasparenza amministrativa. Siccome siamo dei... ci piaccia o non ci piaccia dei politici, di livello basso perché siamo di livello locale, ma comunque dei politici, quindi è giusto che se c'è dell'interesse di parte è giusto che venga reso pubblico di modo che ogni dubbio, da parte di qualsiasi cittadino venga fugato. Quindi da parte mia penso che sia giusto che al momento della elaborazione del PUC ogni Consigliere dica qual è la sua posizione riguardo al PUC ed è la formula, secondo me, più semplice, lineare e democratica, per mettersi in rapporto con i cittadini. Sapevo che non era un obbligo ma la ritenevo la strada più giusta da percorrere in una democrazia. Tutto lì era. Quindi più che altro è un atto di maturità democratica da parte di tutti dire le cose come stanno, perché noi vediamo che nei dibattiti nazionali è questo che si chiede sempre, la trasparenza, fare emergere il conflitto di interessi, perché dal conflitto di interessi, palese, nascosto e via dicendo, si capisce un po' anche la posizione di chi ci rappresenta, tutto lì è.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Mura. Volevo aggiungere una cosa. La trasparenza è nel momento in cui chi doveva votare è uscito dall'aula Consigliere Mura, cioè non ha votato, vuol dire che aveva degli interessi diretti o indiretti. Ecco, questa è trasparenza, sennò rimaneva in aula e votava. È uscito, lei guardi chi è uscito, vuol dire aveva interessi nel PUC fino al 4° grado.

N. 46 - Interrogazione presentata dal Consigliere Mura Giovanni in data 17 ottobre in ordine al PUC

Presidente: Seconda interrogazione del 18 ottobre del 2011. Il 30 giugno del 2011 il Consiglio comunale ha adottato una variazione al PUC richiamandoci alle seguenti leggi: legge regionale 45/89; legge regionale 22 aprile 2002 n. 7; legge regionale 23 ottobre 2009 n. 4; legge regionale 19 gennaio 2011 n. 1. Il sottoscritto Giovanni Mura chiede quali sono gli articoli e loro eventuali commi delle suddette leggi. Prego Assessore.

Assessore Giovanni Antonio Serra: il PUC che in effetti la legge regionale 45 dell'89 la legge urbanistica regionale; la legge 22 aprile 2002 n. 7 e la finanziaria del 2002; la legge 23 ottobre 2009 n. 4 per il piano casa; e la legge regionale del 19 gennaio 2011 n. 1 finanziaria, cioè che sono le leggi con le quali ognuno di queste leggi contiene vari articoli che determinano adempimenti e limiti temporali e procedurali al procedimento di approvazione del PUC. Questi si intendono richiamati anche se non specificati singolarmente, secondo i diversi dettati legislativi. Queste leggi vengono, il piano viene fatto in rispetto di queste leggi. Quindi, sicuramente ci saranno commi... però in generale tutte le volte bisogna tenere conto di quello che dicono sia la legge urbanistica regionale, sia la finanziaria del 2002, sia il piano casa che è stato... in modo che comprenda tutte queste normative qua. Questo è quello che prevede la legge.

N. 47 - Interrogazione presentata dal Consigliere Mura Giovanni in data 16 novembre 2011 in ordine al PUC

Presidente: Ringraziamo l'Assessore Serra. Undicesimo punto: Interrogazione presentata dal Consigliere Mura Giovanni in data 16 Novembre 2011. Questa è uguale alla precedente. Chiede quali sono gli articoli e loro eventuali commi delle suddette leggi.

Consigliere Giovanni Mura: Sì, sono uguali. Infatti l'avevo indirizzata al Sindaco, se non ricordo male ...

Assessore Giovanni Antonio Serra: Sono tutte e due uguali. Quello che onestamente a me, non dico che disturba ma mi incuriosisce tanto, il tempo che si ha delle volte lo si impiega in modo anche sbagliato, perché in effetti si sono fatte quattro interrogazioni per voler chiedere due cose, erano sufficienti le prime due perché non si è fatto altro che ripetere le stesse cose in tempi diversi. Quindi se il Consigliere Mura un attimino il tempo lo dedicasse diversamente non sarebbe male, perché è inutile che chieda

sempre la stessa cosa, intanto la risposta è sempre quella, non è che posso inventarmi niente di particolare, è quella. E in più se magari queste cose qua era solo a livello informativo o personale, non c'è nessun problema se è un discorso di sapere, perché abbiamo parlato anche con l'Ingegnere che ha redatto il piano, che non ha creato nessuna difficoltà, anzi si è reso disponibile e non lo so se avete avuto colloquio, a qualsiasi tipo di discorso come il Consigliere Mura e con tutti gli altri Consiglieri perché essendo Consiglieri del Comune di Ossi è normale che si possa discutere di tutte queste cose qua. Diciamo che non è il massimo fare quattro interrogazioni per chiedere sempre le stesse cose, anche a livello di Consigliere, quindi un attimino di attenzione in più, comunque ribadendo di essere sempre anche disponibile al discorso. Se lei intendeva non fare un'interrogazione scritta così ma l'interrogazione scritta funziona così, non c'è bisogno di scrivermelo, sono disponibile anche a dare spiegazioni normali, perché non si ha niente da nascondere; io non ho nessun interesse nel PUC, nel Piano Urbanistico, come tanti altri. Ma se lei ritiene che ci sia qualcuno lo dica lei, se lei ha qualcuno o qualcosa che intende toccare, o che secondo lei c'è qualche persona che sta facendo qualcosa di strano, faccia nome e cognome, così magari... perché sennò sembra che con tutte quelle richieste, si dia adito e sembra che ci siano delle cose sotto... Mi sembra, perlomeno per quanto mi riguarda e per quanto ne so io anche di tutti gli altri colleghi Consiglieri, non c'è tutta questa... Se lei ha informazioni o qualcosa di particolare, bisogna avere anche il coraggio di dire nome e cognome che secondo lei qualcuno c'è che non è regolare e che uno lo può fare e faccia. Però deve avere il coraggio di farlo perché chiamare tutti in causa non so a che titolo, per illustrare non so cosa, per dire ognuno di noi se ha o non ha proprietà, non sono cose che ognuno di noi è tenuto a dire, anche se lei è Consigliere perché sono documenti ufficiali. Penso che tutti noi siamo trasparenti qua e non siamo Consiglieri comunali per avere lo stipendio o per avere non so che ritorno. Forse in virtù di quella manifestazione di protesta che abbiamo fatto l'altro giorno è proprio perché nonostante la volontà di voler fare i Consiglieri comunali si è penalizzati, maggiormente per chi lavora, per chi ha i turni, per chi non ha la possibilità di avere le ore libere, la diversità sua, mia, che io me la prendo dal mio lavoro, di qualche altro che è pensionato è diverso. Cioè questa è un'accusa verso quelle persone che si stanno dando, come lei, come tutti, disponibili per il bene del paese e che però a detta sua c'è un'ombra su queste richieste che deve chiarire in modo che così sgombri questa cappa che sembra si stia creando e dire cosa c'è sotto. Secondo me non c'è niente, perché effettivamente non c'è niente; ma se lei ha dei dati dove qualcuno ha fatto qualcosa di illegale, faccia nome e cognome e lo dica.

N. 48 - Interrogazione presentata dal Consigliere Mura Giovanni in data 16 novembre 2011 in ordine al PUC

Presidente: Ringraziamo l'Assessore Serra. Il dodicesimo punto ha.. prego... abbiamo già detto su....

Consigliere Giovanni Mura: Ho fatto due lettere sul...

Presidente: Sugli articoli regionali erano, sì. Prego.

Consigliere Giovanni Mura: Stavo dicendo, no, che mi ha risposto l'Assessore all'urbanistica per quanto attiene a queste due interrogazioni che, in effetti lui ha ragione erano simili, ma non erano simili così tanto per farle, erano una indirizzata al Sindaco, adesso voglio vedere dove l'ho messa e una indirizzata alla segretaria. Quindi mi ha risposto lui e ringrazio per la risposta, ma non era la persona dalla quale aspettavo la risposta, perché non era a lui indirizzata. Io non voglio, comunque rispondendo a lui, incolpare nessuno. Io non ho sospetti su nessuno. L'interrogazione, la domanda più che altro, nasceva per comprendere un po' come funzionavano le cose, perché una cosa è dire Legge Regionale 49 dell'89; l'altra cosa è l'articolo, perché se io dovessi dire: "rispetto al regolamento del funzionamento del Consiglio comunale" è una cosa. Ma se io scrivo: "rispetto all'articolo 42, comma 8, comma 7, comma 5" e via dicendo è un'altra cosa, si va nello specifico, si passa dal generico allo specifico. Perché ho fatto queste interrogazioni prima al Sindaco e poi alla segretaria? Perché dal Sindaco non ho ricevuto risposta, dalla segretaria nemmeno. Le ho fatte con due obiettivi diversi, perché il Sindaco è il rappresentante del Comune che dirige l'azione amministrativa; la segretaria è il consulente legale e io quando non ho ricevuto informazione dal Sindaco allora ho cercato di ottenere lo stesso risultato dalla segretaria, perché è la consulente legale anche dei Consiglieri. Mi serviva per capire un po', anche a titolo

personale, non è detto che io abbia dei sospetti, perché chiedere qual è la legge e qual è l'articolo o il comma eventualmente, non è avere dei sospetti su qualcuno è cercare di comprendere come stanno le cose. E perché io non mi aspettavo una discussione in aula? Perché erano proprio per ottenere i dati che mi servivano per capire lo sviluppo del Piano urbanistico. Oggi come oggi tutto è interessante, ma non è determinate come poteva esserlo prima, anche perché il signor Presidente del Consiglio mi aveva detto di non essere informato bene sulle interrogazioni e io invece nell'articolo 22 al comma 2: "le interrogazioni possono avere anche carattere ispettivo per accertare la legittimità e l'accortezza dell'operato dell'amministrazione". Io quando ho chiesto queste interrogazioni, non era per farci una chiacchierata in Consiglio.

Interviene e parla senza microfono il Presidente.

Consigliere Giovanni Mura: A me mi serviva a titolo ispettivo, quindi mi serviva una risposta perché è a titolo ispettivo. Oggi come oggi non mi servono a niente. Quelle risposte mi avrebbero fornito dei dati che per me, come Consigliere, fornito di mandato dall'elettorato per queste cose, come lei, come tutti, abbiamo il dovere di informarci al meglio possibile, per produrre poi qualcosa di significativo e il meglio rispetto alle nostre possibilità, alle nostre competenze. Quello era il mio obiettivo. Non mi sono stati forniti questi strumenti, io oggi come oggi non so cosa voglio dire, perché avremmo potuto dire in base alla Costituzione, ma la Costituzione si articola in tanti punti, non è la stessa cosa.

Presidente: ... si prende il testo di legge regionale va in Internet e si cerca le leggi.

Consigliere Giovanni Mura: Siccome io non sono un consulente legale, mi avvalgo della consulenza legale offertami dallo Stato e ho chiesto precisazioni su questa legge, né più né meno, perché mi servivano per fornirmi di documentazione utile per comprendere l'andamento del Piano Urbanistico comunale. Oggi come oggi, noi possiamo anche discutere in aula, però io non ho avuto la possibilità di ottenerle, di comprenderle e di capire che cosa si stava andando a fare, tutto lì era. Fermo restando che io non ho dubbi su nessuno, non ho nomi da accusare, sto solo facendo delle interrogazioni per capire, comprendere come stanno le cose. Per quanto riguardava l'intervento dell'Assessore dice: "faccia nomi". Io non faccio nomi perché nomi non ne ho. Ho detto soltanto, e lo ribadisco perché l'ho precisato poco fa, poco prima, che in quanto politico, anche se di livello locale, abbiamo se non altro l'obbligo verso i nostri elettori, della massima trasparenza. Non era la legge che ce lo impone è soltanto un valore etico, secondo me, etico-politico, poi ognuno lo può vedere come vuole. Tutto lì è.

Presidente: Va bene. Però io volevo chiarire una cosa. Lei a prescindere dalle leggi, vabbè che quelle potevano andare all'Ingegnere o al Geometra e gliele avrebbe spiegate o all'Assessore direttamente manco le conosce l'Assessore e manco il Sindaco le conosce ??? È l'interrogazione sul costo dell'Ingegnere che quella si può dare in ogni momento, non era necessaria quell'approvazione del PUC il costo mi sembra, no? E c'è scritto interrogazione, Consigliere Mura. Eccolo qua.

Consigliere Giovanni Mura: Non me ne faccio niente adesso.

Presidente: Cioè del costo del PUC non se ne fa niente adesso? Come oggi, è sempre uguale, era uguale un mese fa ed è uguale adesso, non cambia niente, mi scusi. Va bene. Allora non scriva più interrogazioni la prossima volta Consigliere Mura, la porteremo in Consiglio comunale ogni interrogazione che scriverà.

Consigliere Giovanni Mura: No, le interrogazioni io quando le faccio a titolo ispettivo è perché mi occorre documentazione, attinente a capire l'andamento delle cose, dopodiché si porta in Consiglio comunale e si sviluppa ulteriormente.

Presidente: Allora deve fare richiesta di chiarimenti la prossima volta, non ne faccia interrogazioni Consigliere.

Consigliere Giovanni Mura: Qua si possono fare e interrogazioni.

Presidente: E continui però a leggere l'articolo, continui fino alla fine tutti gli articoli.

Consigliere Giovanni Mura: Le interrogazioni possono avere caratteri ispettivo...

Presidente: Continui però dopo, non si fermi lì, vada agli altri articoli, legga tutto, il punto 5 legga anche...

Consigliere Giovanni Mura: Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni devono essere presentate per iscritto al protocollo generale dell'Ente. Esse saranno poi iscritte all'ordine del giorno in occasione

della convocazione della prima adunanza del Consiglio, e successiva alla loro presentazione, tranne che nei casi in cui venga effettuata, durante tale seduta, l'approvazione delle linee programmatiche di mandato, dei Bilanci di previsione e del Rendiconto della gestione. A me comunque mi servivano ?? anche questo è importante.

Presidente: Deve specificarlo però Consigliere Mura. Va bene. Ringraziamo il Consigliere Mura. Io, prima di chiudere la seduta e farci gli auguri di Natale, volevo chiarire un punto, veloce veloce, dopo lo metteremo in fase di discussione. Ah è vero, c'è l'altro Consiglio, scusate. Adunanze di seconda convocazione al punto due l'articolo 2 dice: "L'adunanza che segue ad una prima iniziata con numero legale dei presenti ed interrotta nel suo corso per essere venuto meno il numero minimo dei consiglieri" (questo è successo a mezzanotte che siamo andati via ed è venuto meno il numero legale), "è pure essa di seconda convocazione per gli affari rimasti da trattare nella prima". Al punto 8: "Nel caso di affari volontariamente rinviati dal Consiglio per la trattazione di una seduta successiva, oppure di seduta che segue ad altra, che fu volontariamente interrotta per motivo diverso dalla mancanza del numero legale dei presenti" (per motivo diverso dalla mancanza del numero legale, stia attento. Noi l'abbiamo rinviata perché mancava il numero legale), "la nuova adunanza mantiene il carattere di prima convocazione", però noi l'abbiamo rinviata perché è mancato il numero legale, non per altri motivi, ecco, questo era giusto chiarirla.

Consigliere Giovanni Mura: Ma l'ha letto l'articolo 42? Articolo 42, comma 8: "Nel caso di affari volontariamente rinviati dal Consiglio per la trattazione di una seduta successiva, oppure di seduta che segue ad altra che fu volontariamente interrotta per motivo diverso dalla mancanza del numero legale...

Presidente: Si fermi lì. Interrotta per motivi?

Consigliere Giovanni Mura: Diverso, cioè...

Presidente: Dalla mancanza? Noi l'abbiamo interrotta per la mancanza del numero legale.

Consigliere Giovanni Mura: Per la mancanza del numero legale.

Presidente: Certo, noi l'abbiamo interrotta per la mancanza del numero legale.

Consigliere Giovanni Mura: No. Per qualsiasi motivo, la nuova adunanza mantiene il carattere di "prima convocazione".

Presidente: Interrotta.

Consigliere Giovanni Mura: Ma cosa sta dicendo?

Presidente: Che fu volontariamente interrotta per la mancanza del numero legale dei presenti, la nuova adunanza...

Sindaco: Il fatto grave è quello? È proprio grave... ???

Consigliere Giovanni Mura: Nel caso di affari volontariamente rinviati dal Consiglio per la trattazione di una seduta successiva, oppure di seduta che segue ad altra che fu volontariamente interrotta per motivo diverso dalla mancanza del numero legale dei presenti, la nuova adunanza...

Sindaco: Per motivo diverso dalla mancanza di numero legale.

Presidente: Per motivo diverso però, noi non l'abbiamo interrotta per...

Sindaco: Ma secondo lei perché siamo usciti fuori dall'aula? Per far mancare il numero legale.

Presidente: A mezzanotte! È normale no?

Consigliere Giovanni Mura: Ma c'era il numero legale dei presenti?

Presidente: No che sono usciti per mancato numero legale a mezzanotte, Consigliere Mura e l'abbiamo sospesa a mezzanotte e dieci.

Consigliere Giovanni Mura: Comunque secondo me ??

Presidente: Se siamo usciti fuori, sono usciti fuori in dieci, siamo rimasti in quattro.

Consigliere Giovanni Mura: Possiamo vedere la registrazione a vedere se è così?

Presidente: Certo che la possiamo vedere, ci siamo già aggiornati.

Consigliere Giovanni Mura: La vogliamo ascoltare? Perché qua praticamente la seduta di seconda convocazione è infinita, ?? ogni volta si può sempre aggiornare.

Sindaco: Finisce quando si discute l'ultimo argomento.

Presidente: Non è finita, ci è mancato il numero legale, non è finita la seduta.

Sindaco: Avevamo dieci punti all'ordine del giorno... dieci, però compresi quegli argomenti lì.

Presidente: Abbiamo discusso il primo noi e basta. Al secondo punto sono usciti i Consiglieri e siamo rimasti in quattro ed è mancato il numero legale... eh, scusi Consiglieri Mura, e i punti automaticamente si ridiscutono in seconda. È così. L'abbiamo fatto con uno scopo, non ho capito io. Erano dodici punti.

Consigliere Giovanni Mura: Ma infatti la volta scorsa ???

Presidente: Come no? Si legga l'ordine del giorno, tenga, è qua l'ordine del giorno. Prego Signor Sindaco.

Sindaco: Volevo aggiungere una cosa, perché tutta questa discussione sulle tavole del PUC? ... Allora, sono entrato adesso nel sito Internet del Comune e il 6 luglio abbiamo messo online il PUC vigente e la variante del territorio e del centro urbano a disposizione di tutti i cittadini, scaricabile. Il PUC. Quindi lei va su www.comune.ossi.it, notizie, torna indietro al 6 luglio e c'è il PUC lì, senza bisogno di fare 30 interrogazioni. Il PUC ce l'ha lì nel computer di casa sua, comodo, se lo ingrandisce e se lo guarda. Dal 6 luglio.

Consigliere Giovanni Mura: E cosa c'entra questo perché a me mi interessa ??

Sindaco: Perché lei sta dicendo che non c'è trasparenza e invece non solo il PUC lo vede lei che è Consigliere comunale, ma lo può vedere qualunque cittadino di Ossi e qualunque cittadino del pianeta terra, che abbia la connessione a Internet.

Consigliere Giovanni Mura: Ma cosa c'entra questo con la trasparenza politica?

Sindaco: C'entra con la trasparenza, riferita all'interrogazione dove dice che non le diamo il PUC. Del PUC lei ha scritto che non è stato in condizioni di vedere le tavole e questo è falso, perché lei il PUC l'ha potuto vedere negli uffici comunali... la tavola del PUC è sul sito Internet dal 6 luglio, sul sito Internet.

Consigliere Giovanni Mura: Come faceva ad essere dal 6 luglio se è stato.....

Sindaco: approvato il 30 giugno. E dal 6 luglio è sul sito Internet.

Consigliere Giovanni Mura: Ma è stato cambiato adesso, a novembre?

Sindaco: È stato cambiato tre giorni fa.

Consigliere Giovanni Mura: Quello di novembre a me non mi è stato consegnato.

Sindaco: Quello è negli uffici comunali, a disposizione di tutti, perché lei non è il figlio della gallina bianca. I Consiglieri sono tutti uguali come è a disposizione per lei è a disposizione di Pala, di Cossu, di Muresu e di tutti gli altri.

Presidente: La seduta è tolta.

N. 49 - Istituzione Camera di Conciliazione Anci Sardegna presso l'Unione dei Comuni del Coros – Adesione

Presidente: Ottavo punto: Istituzione Camera di conciliazione Anci Sardegna presso l'Unione dei Comuni del Coros. Adesione. Prego Signor Sindaco.

Sindaco: La Camera di conciliazione discende da una legge dello Stato che è voluta intervenire sull'intasamento (adesso sto usando un termine un po' casereccio), sull'aggravio, sull'accumularsi di processi civili senza che si arrivi a una sentenza. Noi abbiamo in Italia cause civili che arrivano a durare anche 10-11 anni, ne abbiamo avuto anche una a Ossi, che da quando è iniziata la causa a quando si è conclusa sono passati 11 anni, e nel frattempo nel terreno messo in discussione è stata costruita una casa; quando alla fine poi hanno dato ragione a uno dei due che erano in causa, la sentenza non aveva più senso, perché nel frattempo la zona in questione era una zona fabbricabile e ci avevano costruito. Cosa ha fatto lo Stato? Ha creato una normativa, dove ha detto che obbligatoriamente quando due persone hanno un contenzioso civile, prima di andare in Tribunale devono rivolgersi all'Ufficio di conciliazione, cioè va creato un Ufficio di conciliazione, dove prima devono fare il tentativo di mettersi d'accordo senza andare in causa; se poi la conciliazione non dà esito positivo, vuol dire che andranno alla causa civile e durerà quanto deve durare. L'Associazione Nazionale dei Comuni italiani sezione della Sardegna, cioè l'Anci, ha proposto ai Comuni, anziché andare in ordine sparso, di creare un'unica camera di conciliazione regionale gestita dall'Anci, e questa camera di conciliazione avrà le sedi nei Comuni. Noi come Unione dei Comuni del Coros, ci siamo proposti non come 11 comuni ma come Unione dei Comuni, quindi come un unico soggetto, e stiamo dando la disponibilità. Quindi la delibera che noi oggi stiamo adottando, ha lo scopo di delegare. Il Comune di Ossi delega l'Unione dei Comuni a dare parere

favorevole all'Anci regionale, perché venga aperto uno sportello nella sede di Ossi, e poi con un calendario che ovviamente coinvolga anche Ittiri e gli altri 11 Comuni dell'Unione. Sarà l'Anci che farà il bando per i mediatori, individuerà le figure. Noi dobbiamo mettergli a disposizione una scrivania, un telefono, un computer e dovremo informare la popolazione che il conciliatore si trova negli uffici, questa è una cosa che farà l'Unione dei Comuni. Quindi oggi lo schema che stiamo deliberando ha questo scopo qui. Presumo che sia una cosa utile, perché giustamente se un cittadino ha un contenzioso su un confine, oppure ha un contenzioso per un danno e il conciliatore gli dice: "guarda che ha ragione lui" lo pone sull'avviso; poi uno può continuare, può dire che non gli va bene il tentativo di conciliazione e andare ugualmente a causa civile. Però questo è un tentativo, secondo me, che può essere utile perché già una prima persona che ti dice che hai torto, dovrebbe indurre a riflettere e quindi ad evitare che si continui. Vi leggo il dispositivo. Il Consiglio comunale, richiamato il Decreto legislativo 4 marzo 2010, recante attuazione dell'articolo 60 della legge 69/2009, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali (anche commerciali, questo mi ero dimenticato di dirlo); visto l'articolo 5 del citato decreto; visto il Decreto Ministeriale 180 del Ministero della Giustizia; considerata la nota 329 del 2011 dell'Anci Sardegna, che ha proposto all'Unione dei Comuni del Coros l'Istituzione della Camera Anci Sardegna a favore dei Comuni dei cittadini aderenti all'Unione; considerato che la motivazione dell'istituzione da parte dell'Anci della Camera di conciliazione, nasce dalla normativa Decreto Legislativo 28/2010 e Decreto Ministeriale 28/2010 in tema di conciliazione civile e commerciale, con l'intento di affermare una migliore tutela degli interessi dei cittadini, mediante il superamento della logica e della contrapposizione dinanzi al Giudice, nonché di ridurre i tempi spesso estenuanti della giustizia; che l'intento perseguito dall'Anci Sardegna è quello della riduzione dei costi, dello snellimento dei tempi delle procedure, nonché dell'aver generalizzato nella cultura della mediazione, della conciliazione alternativa ai procedimenti giurisdizionali. Che pertanto avrà un ruolo sempre più importante la figura del mediatore civile, quale figura altamente specializzata, imparziale o neutrale, in grado di gestire il contenzioso attraverso le più moderne tecniche di negoziazione, facilitando l'accordo tra le parti e orientandole verso soluzioni ottimali. Che la finalità del progetto Anci è quella di dotare tutti gli enti locali di un servizio di mediazione civile e commerciale, attraverso la realizzazione di un organismo di mediazione, composto da mediatori reclutati mediante procedure selettive. Considerato che l'Anci nel confermare l'istituzione della Camera di conciliazione, chiede agli enti interessati, al fine di garantire l'immediata operatività, un contributo a titolo di compartecipazione, sulla base dell'entità demografica, che pertanto l'Unione dei Comuni del Coros ammonta a euro 4.000 (questi 4.000 euro in sostanza vengono dati non da noi ma dall'Unione dei Comuni, quindi graveranno sul bilancio dell'Unione dei Comuni). Rilevato che l'Anci Sardegna ha acconsentito alla possibilità, una volta istituita la Camera di conciliazione presso la suddetta Unione, di fornire il servizio di cui trattasi, non solo presso la sede dell'Unione dei Comuni, ubicata in Ossi in via Marconi 14, ma anche per i Comuni aderenti che lo preferissero in una sede indicata dagli stessi; ritenuto pertanto di aderire all'Istituzione della Camera di Conciliazione Sardegna presso l'Unione dei Comuni; ritenuto di stabilire che il Comune di Ossi si avvarrà per l'attività della Camera di conciliazione della sede dell'Unione ubicata in via Marconi; acquisiti i pareri favorevoli, ecc., delibera di aderire all'istituzione da parte dell'Anci Sardegna della Camera di conciliazione; di stabilire che il Comune di Ossi si avvarrà della Camera di conciliazione di cui trattasi, nella sede di via Marconi n. 14. Dare atto che il pagamento della quota, pari ad euro 4.000 sarà posto a carico del bilancio dell'Unione dei Comuni. Trasmettere la copia della presente delibera all'Unione del Coros affinché ne prenda atto per gli adempimenti di materia. Riteniamo sia un provvedimento utile. Per quanto riguarda noi, siccome l'Unione dei Comuni ha sede legale ad Ossi, vi propongo di votare favorevolmente. Abbiamo un servizio in più; al Comune non costa niente questo servizio, viene pagato dall'Unione dei Comuni, quindi credo sia una cosa ottimale.

Presidente: Interventi? Prego Consigliere Cassano.

Consigliere Gavino Raimondo Cassano: Brevemente per dire che noi abbiamo a suo tempo, alcuni di voi hanno vissuto assieme a noi e hanno vissuto l'esperienza, mi viene in mente del Difensore Civico che inizialmente qualcuno pensava nell'innovazione, tutti speravamo che questo Difensore civico alla fine riuscisse, anche se in maniera diversa da quella che oggi si vuole istituire, riuscisse ad eliminare qualche

divergenza tra cittadini. A me non mi risulta che il Difensore civico allora, con tutto il rispetto per la figura, per la persona sia chiaro, io non voglio mettere in discussione la persona, io sto dicendo la figura del Difensore civico non portò alcun vantaggio a questo Comune, se non invece un aggravio di spese, anche se tutti noi allora l'abbiamo voluto, sia chiaro, non mi sto tirando indietro. Sta di fatto che comunque nelle nostre aspettative c'era la speranza che il Difensore civico riuscisse in alternativa agli amministratori comunali, per trovare eventualmente qualche risposta concreta, non era approdato a nulla. Viviamo anche il discorso del Giudice di pace, per vie traverse è una cosa diversa, va bene. Però voglio dire, adesso si vuole istituire a livello locale questa figura. Voi immaginate che non si riesce più di una volta a trovare l'accordo in famiglia, tra parenti, tra fratelli e sorelle, tra padre e figlio o tra madre e figlio, immaginiamoci se riusciremo... Io mi auguro. Nelle aspettative, come prima ho detto, io mi auguro che si riesca ad avere qualche risultato, ma secondo me si fa perché si deve fare, però io ci credo poco, ve lo dico sinceramente, a questo modo di procedere, nel senso che si vuole istituire questo ufficio di conciliazione ma però secondo me, alla fine non riuscirà a conciliare un bel niente, secondo me. Poi può darsi che sbagli, io mi auguro di sbagliarmi in futuro. Poi volevo sapere invece si procederà così si diceva, mi pare di aver capito, a delle procedure selettive, cioè che verranno fissate con quali criteri? Chi è che organizzerà queste procedure selettive? Perché è evidente che noi non conosciamo i criteri, eventualmente, o i titoli che dovranno possedere, perché non mi pare di avere capito, se non altro dalla lettura che il Sindaco ha fatto, quali titoli debbono avere e se eventualmente possiamo avere, noi come Comune, la speranza di avere un nostro concittadino a dirigere eventualmente o a dirimere eventualmente queste problematiche o quanto eventualmente avremo modo di vivere. Quindi voglio dire, sapere innanzitutto in che modo eventualmente si intende procedere, a scegliere eventualmente questa figura, se sarà l'Anci direttamente a farlo, o se invece sarà l'Unione dei Comuni, o se invece addirittura sarà il Comune stesso che mette a disposizione anche la sede per questa figura. Questo noi vogliamo conoscere, sapere se è possibile o se è scritto, io eventualmente mi è sfuggito, ecco.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Cassano. Altri interventi? Prego Signor Sindaco.

Sindaco: La prima cosa è che la Camera di commercio... il tentativo di conciliazione è obbligatorio, per cui se un cittadino va da un avvocato e dice: voglio fare causa al mio vicino per questo motivo, l'avvocato è obbligato a dirgli, prima di fare causa bisogna fare il tentativo di conciliazione. Quindi il mediatore li convoca tutti e due e prova a metterli d'accordo. Quindi questo tentativo va fatto obbligatoriamente. Quindi se noi abbiamo un ufficio ad Ossi diamo un servizio ai cittadini, altrimenti devono andare presso quello di Sassari; quindi su questo non ci piove, è obbligatorio il tentativo di mediazione. Per quanto riguarda la selezione, questa verrà fatta dall'Anci. L'Anci ha pubblicato il bando l'estate scorsa, mi pare che scadesse il 22 luglio (sto andando a memoria), sono arrivate 450 domande da tutta la Sardegna, perché bisognava avere la laurea in giurisprudenza e in più c'erano altri punteggi. Di quei 450 dovrebbero essere idonei 150. Ovviamente bisogna vedere, non penso ce ne mandino uno da Olbia. Cioè è l'Anci che ci manda la persona, quindi bisogna vedere di quei 150 ritenuti idonei, se ce n'è qualcuno di Ossi o dei Comuni vicini, questo non lo so. Di Ossi conosco due persone che hanno fatto domanda, però non so se sono tutte e due idonee, questo lo sapremo a gennaio quando l'Anci pubblicherà la graduatoria, l'esito di questa convenzione. Però è l'Anci che ci manda il nome, cioè noi gli mettiamo l'ufficio e loro ci manderanno la persona e sarà quella la persona che farà questo lavoro. Il Difensore civico era un'altra cosa perché il Difensore civico doveva intervenire se il Comune era in ritardo. Cioè uno presenta un progetto, passano tanti mesi, il Comune non glielo approva e va da Difensore civico per sollecitare il Comune. Qua invece si tratta di controversie civili e commerciali, quindi anche tra due persone, se una ti vende una lavatrice e tu pensi che sia difettosa ma il venditore dice di no. In questo caso invece di andare a fargli causa, prima vai dal mediatore ed è il mediatore che cercherà di mettere d'accordo le parti.

Presidente: Ringraziamo il Sindaco. Altri interventi? Prego Consigliere Mura.

Consigliere Giovanni Mura: La domanda è questa. Visto che fare una causa tra due cittadini o comunque tra cittadini e il pubblico e via dicendo, comporta in ogni caso dei costi, vorrei sapere se questa causa di conciliazione sia onerosa per i cittadini interessati? Cioè quindi è una spesa in più che dovrebbero sostenere perché questa qua non gli viene offerta gratis come servizio. Così è?

Sindaco: Paga il cittadino.

Consigliere Giovanni Mura: Paga il cittadino. Quindi il cittadino pagherà due volte a questo punto, se rifiuta o se non rifiuta?

Sindaco: Deve dirlo a chi ha fatto la legge.

Consigliere Giovanni Mura: Va bene è così. La risposta è quella.

Presidente: Ringraziamo il Consigliere Mura. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'ottavo punto: Istituzione Camera di conciliazione Anci Sardegna presso l'Unione dei Comuni del Coros. Adesione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Tre astenuti.